

"La polveriera" al Piccolo Arsenale

VENEZIA - Maurizio Scaparro ha avuto ieri l'ultimo dei quattro appuntamenti con la stampa, nel corso dei quali aveva via via presentato, alla presenza degli autori, i gruppi di spettacoli e di lavoro che il suo Laboratorio internazionale del teatro siglato Biennale ha sviluppato dal 27 ottobre e che si concluderà oggi, 29 novembre. Due le performance in calendario: la mess'inscena al Piccolo Arsenale di La polveriera, dello scrittore macedone Dajan Dukovski, ch'ebbe una sua prima rappresentazione a Skopje nel 1996. Quando i massacri tra opposte etnie erano di sanguinosa attualità. Regista della rappresentazione di stasera è il bulgaro-tedesco Dimiter Gotscheff, a lungo vissuto a Berlino Est, dalla quale si allontanò non trovandosi d'accordo con la illiberalità del regime comunista che aveva espulso un cantautore dissidente, Wolf Biermann. Ma vi sarebbe in seguito ritornato svolgendovi una intensa attività teatrale di altissima qualità. La sua produzione de I Persiani, per citare (2007), è stata ritenuta la migliore dell'anno dai critici di Theater Heute. A distanza di un decennio i temi di La polveriera sono stati rimossi dalla coscienza collettiva. Ebbene, portando questa

pièce a Venezia egli ribadisce che dopo quella dei Balcani tante altre polveriere sono scoppiate e continuano a scoppiare nel mondo. Lo definisce un "fiammeggiante blues balcanico": autoritratto in 11 quadri di una generazione che vede frustrato il proprio bisogno di guardare con occhi nuovi il futuro. L'altro argomento presentato da Scaparro è la conferenza internazionale Babilonia-Europa, boundless languages nata nell'ambito della Enparts: European Network of Performing Arts, che è una rete di rapporti culturali ideata dalla Biennale di Venezia capace di coinvolgere altre sei istituzioni e festival europei di danza musica e teatro il cui tema è la "con-fusione dei linguaggi", da qui la denominazione Babilonia Europa. Luogo di incontro, oggi, dalle 9.30 alle 13.00, quindi dalle 15.00 alle 19.00 il Telecom Italia Future Center di Campo San Salvador. Diciannove le presenze di esperti d'altissimo livello nei vari settori (e ovviamente vi sarà per la Biennale Maurizio Scaparro) provenienti da più paesi europei. La costruzione, insieme, di una rete culturale comune per lo spettacolo dal vivo.